

L'Umanità

JOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO / Sezione dell'Internazionale Socialista

14 LUGLIO 1991

L'orchestra Romana sull'isola Bisentina

L'orchestra Romana Internazionale al suo secondo anno di attività darà vita sull'isola Bisentina, splendido scenario d'arte architettonica, ad uno stage intensivo di perfezionamento musicale per giovani artisti di tutto il mondo.

L'encomiabile iniziativa si prefigge, inoltre, lo scopo di introdurre i giovani talenti nel monolitico ambiente "della cultura" musicale organizzando incontri e 'scontri', crediamo, con i "maestri" riconosciuti che non dovrebbero aver nulla da perdere, e quindi da temere, dall'affacciarsi all'universo artistico delle nuove leve.

L'isola Bisentina, messa generosamente a disposizione dal proprietario, è la degna cornice della settimana di perfezionamento. Massimo Pradella, direttore artistico dell'*Ori*, e Rocco Filippini cureranno i due corsi principali sull'interpretazione e i problemi psicofisici della moderna tecnica strumentale, affiancati da un incontro su Brahms guidato dal pianista Stephen Kramer.

Nell'arco della settimana, al termine delle giornate di lavoro e studio, l'Orchestra Romana Internazionale darà, sull'isola una serie di concerti di musica da camera. Unica eccezione la "Musica per i Reali Fuochi d'Artificio" di Haendel coronata dai veri fuochi artificiali programmati dai comuni del lago di Bolsena.

Nel panorama della musicologia contemporanea, tra festival e festivalini, concorsi e corsi di vario genere e levatura, la neonata *Ori* sta tentando di "creare uno spazio privilegiato per i giovani talenti", come ha dichiarato Maurizio Conte, direttore organizzativo ed ex allievo del maestro Pradella. Lo scopo è lodevole, le intenzioni encomiabili, come dicevamo, ma nel panorama cultural-politico-industriale italiano le nuove iniziative raramente sorgono tra previsioni di un roseo futuro.

Che spesso la mercificazione dell'arte e la rincorsa alla novità dei media brucino in un attimo talenti a iosa, come affermava il maestro Pradella, è vero. Che sia necessario trovare la strada che permetta a costoro di svilupparsi, prendendo il proprio tempo, fino alla maturità, è altrettanto vero, ma che sia arduo frenare le ansie di gloria e riconoscimenti da parte dei giovani



talentosi è così vero che si ha il sospetto che corsi di perfezionamento e stage non siano che aree di parcheggio precedenti l'effimera esplosione.

Non resta dunque che un augurio, che lo spazio conquistato in questi due anni mantenga l'aria pulita entro cui i giovani interpreti scoprono il piacere sì per la tecnica, ma soprattutto per la Musica.

Prst. M.